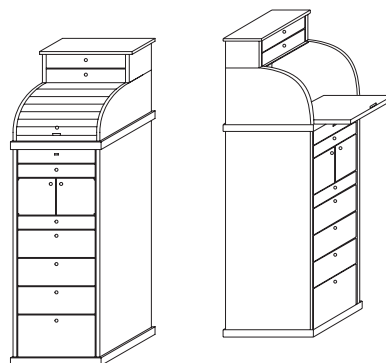




Aldo Rossi ha disegnato un moderno secretaire servizievole e discreto, con cassetti e ripiano estraibile protetto da una tapparella scorrevole in essenza rovere tinto grigio o in noce canaletto.

- Finiture
- essenze**
- rovere grigio
- noce canaletto

mobile a cassetti
L 460 P 480 H 1600



M/1



Aldo Rossi "Sarà forse snobismo ma più giro il mondo, più awerto di essemme cittadino e più torno a un senso antico delle cose. La tua patria è il cancello della tua casa e il cancello del mondo". Aldo Rossi e la sua architettura, il mistero e il senso antico delle cose. Ma anche il più contemporaneo architetto italiano del '900, l'unico insieme a Renzo Piano a ricevere il Nobel dell'architettura, il Premio Pritzker, nel 1990. Aldo Rossi disegna, progetta, scrive, insegna. Dopo la laurea in architettura nel 1949 al Politecnico di Milano, comincia una collaborazione con Ignazio Gardella e Marco Zanuso. Nel 1969 Carlo Aymonino lo chiama a realizzare parte del complesso "Monte Amiata" nel quartiere Gallaratese di Milano. Da allora per Aldo Rossi cominciano i concorsi, i progetti su larga scala e i riconoscimenti. Nel 1996 è nominato membro onorario dell'American Academy of Arts and Letters (AAAL) di New York. Aldo Rossi continua a insegnare in Italia, Svizzera, Stati Uniti e ricopre incarichi prestigiosi, come quello di Direttore della sezione architettura della Biennale di Venezia del 1983. In quel periodo disegna oggetti destinati a diventare icone del '900, come le caffettiere per Alessi. La collaborazione con il Gruppo Molteni comprende oggetti di design ma anche modelli e arredi realizzati per interventi come il Museo di Maastricht nel 1994 e il Teatro Carlo Felice di Genova. Nel 1980 Aldo Rossi progetta per Molteni&C la *Cabina dell'Elba*, quasi una sintesi della sua poetica, insieme alle sedie *Teatro* e *Milano*. Poi verranno *Carteggio*, *Piroscafo* con Luca Meda, *Domino*, *Providence* e molti altri arredi. Fino alla ricostruzione del Teatro La Fenice di Venezia, su progetto di concorso vinto da Aldo Rossi.